

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERPELLANZA
N. 1024**

**D.LGS. 150/2015 - ISTITUZIONE DI
ANPAL E ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE DEL LAVORO**

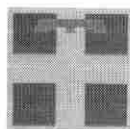
*Presentata dalla Consigliera regionale:
PORCHIETTO CLAUDIA*

*Protocollo CR n. 14322
Pervenuta in data 20/04/2016*

X LEGISLATURA



C. 02-18-04/1024

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

Gruppo Consiliare Forza Italia

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS
SEDE**INTERPELLANZA N. 1024**
(Art. 69 c. 3 e 101 Regolamento)**Oggetto: D.lgs. 150/2015 – Istituzione di ANPAL e attuazione delle politiche del lavoro****PREMESSO CHE**

- il 24 settembre 2015, è entrato in vigore il decreto legislativo di riordino dei servizi per il lavoro e le politiche attive in attuazione delle L. 183/2014 di riforma del mercato del lavoro (c.d. Jobs Act) che propone un modello centralista, nonostante la costituzione vigente assegna alle Regioni le competenze legislative e regolamentari in materia di politiche attive del lavoro;
- il richiamato decreto legislativo assegna alle Regioni i centri per l'impiego (CPI), rimandando ad altri atti legislativi, convenzionali ed amministrativi, il trasferimento del personale precedentemente impiegato presso i centri pubblici per l'impiego delle Province, che si dichiara di aver soppresso, perpetuando le storture di un disegno normativo confuso ed affastellato che ha invertito l'ordine logico dei tre provvedimenti legislativi con cui si vorrebbe riformare il mercato del lavoro: riforma costituzionale, soppressione delle province, riordino dei servizi al lavoro e delle politiche attive;
- il decreto legislativo di riordino dei servizi all'impiego prevede un modello di mercato del lavoro, che assegna ai CPI funzioni esclusive di accoglienza, presa in carico, profiling, sottoscrizione del patto di servizio, senza alcuna preventiva valutazione dei conseguenti carichi di lavoro rispetto alle loro dotazioni di personale;
- il d.lgs. 150/2015 prevede anche la realizzazione di una Rete nazionale delle politiche del lavoro costituita da vari soggetti di diversa natura (INPS, INAIL, CPI, APL), coordinata dall'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), con importanti compiti gestionali e di definizione di indirizzi e obiettivi con considerevoli ricadute sul territorio;
- l'ANPAL non è stata ancora costituita, sebbene sia stato nominato il suo Presidente;
- in assenza dell'ANPAL non può neppure essere avviato l'assegno di ricollocazione, l'unica misura di politica attiva prevista dal d.lgs. 150/2015 per una platea di beneficiari ristretta e per la quale lo stesso decreto ha stanziato risorse assolutamente insufficienti;
- il Consiglio di Amministrazione (CdA) dell'ANPAL è costituito da tre membri, di cui uno rappresentante delle Regioni con funzioni di carattere tecnico a supporto dell'attività ministeriale e anche delle regioni, considerata la complessa governance delineata dal d.lgs. 150/2015 a costituzione vigente;
- il nostro ordinamento sancisce un principio generale di separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni amministrative e gestionali;
- il CdA dell'ANPAL dovrebbe garantire il pluralismo delle posizioni, esprimendo una competenza tecnica qualificata per definire questioni rilevanti per il mercato del lavoro, con ricadute sui territori che hanno esigenze diverse, pur riconoscendo la necessità di individuare dei livelli essenziali a livello nazionale;
- in questo momento non c'è nessuna misura di politica attiva, oltre a Garanzia Giovani, escludendo così tutti i soggetti non inseriti nel target di garanzia giovani (coloro che hanno più di 30 anni);
- una misura che ha dato ottimi ritorni, pensata e organizzata da Agenzia Piemonte Lavoro (Riattivo

1A; Riattivo 1B) è stata completamente abbandonata e dimenticata, pur avendo ancora residui di spesa;

- i CPI, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 150/2015, non hanno indicazioni in merito alle problematiche attuative aperte dalla nuova normativa e sono oberati dalle istanze dei disoccupati che si riversano agli sportelli;
- il DL 78/2015, convertito con modificazioni dalla L. n. 125/2015, prevede l'approvazione di un piano di rafforzamento dei servizi per il lavoro che però non è ancora stato approvato;
- a quanto risulta all'interrogante il piano di fatto esproprierebbe le regioni dei POR per finanziare i livelli essenziali delle prestazioni fissate nel d.lgs. 150/2015 in deroga al principio di addizionalità previsto per l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- a quanto risulta all'interrogante, le risorse previste per il pagamento del personale dei CPI dalle convenzioni sottoscritte in esito all'Accordo del 30 luglio scorso non sono state ancora trasferite dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

SI INTERPELLA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- se non ritengano che si sia prodotto uno stallo politico e decisionale che sta determinando l'immobilismo o, nel migliore dei casi, il caos nel mercato del lavoro;
- se non ritengano che sia necessario fornire delle indicazioni agli operatori per consentire loro la puntuale applicazione della normativa;
- se non ritengano opportuno garantire la separazione tra livello politico e livello tecnico, dotando le strutture tecniche del mercato del lavoro di profili tecnici, con comprovate competenze specialistiche e non di estrazione politica;
- quali iniziative intendono intraprendere per sollecitare il livello nazionale ad attuare la riforma, a partire dai provvedimenti attuativi mancanti, fino ad arrivare all'operatività dell'ANPAL;
- quali iniziative intendono assumere per garantire il rispetto degli impegni assunti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il richiamato accordo del 30 luglio u.s.;
- quali iniziative intendono intraprendere per garantire il funzionamento dei CPI con adeguate risorse umane e strumentali;
- quali misure intendono assumere per garantire il funzionamento di un mercato del lavoro efficace ed efficiente e l'erogazione di politiche attive del lavoro a tutti i disoccupati, oltre il target 15 – 29 anni, attualmente trattato tramite il programma Garanzia Giovani le cui risorse sono in esaurimento;
- quali sono le prospettive di rifinanziamento del Programma Garanzia Giovani.